



L'ELBRUS E LA ZONA: INVERNO

di Maria Romanova



Ci sono stata alla fine di gennaio – inizio di febbraio del 2006. Per la prima volta nella mia vita. Andarci fu sempre il mio gran desiderio. Libri, film, racconti mi facevano sognare questo posto. Lo sogno anche ora: i giorni passati lì sono stati sufficienti per innamorarmi di questa zona del Caucaso. La voglia di ritornarci, ce l'ho sempre.

L'Elbrus è il monte più alto d'Europa. Non tutti sono d'accordo con questa affermazione (va ricordato anche il Monte Bianco), ma dal punto di vista strettamente geografico l'Elbrus fa parte dell'Europa. E' un vulcano spento (l'ultima eruzione avvenne circa 2 mila anni fa) di due sommità: più alta, occidentale, di 5642 m e quella più bassa, orientale, di 5621 m – separate con una sella (5325 m). L'Elbrus è coperto da un cappello di firn e di ghiaccio, con la superficie totale di glaciazione di 134,5 kmq (lo spessore del ghiaccio raggiunge 400 metri).

L'Elbrus si trova in Kabardino-Balkaria (una regione della Federazione Russa), a qualche chilometro dalla frontiera con la Georgia. Ai piedi dell'Elbrus, dal lato sud si trova il paesino di Terskòl, ad un'altitudine di circa 2000 m. Un'altezza proprio splendida per la salute: si respira ancora facilmente, e ogni esercizio fisico, anche il semplice cammino, giova tanto. Come si arriva a Terskol dall'Italia? E' meglio prima venire a Mosca (bisogna avere il visto russo), passarci una serata e partire per il Caucaso il giorno seguente. Si può prendere l'aereo o il treno per arrivare a Mineralnye Vody (200 km da Terskol) o a Nàlcik (130 km da Terskol; Nalcik è la capitale di Kabardino-Balkaria), poi prendere il pullman, taxi di linea o una macchina. I taxi normali esistono, ma non ne ho visto nessuno arrivare a Terskol: ci vanno solo le macchine private. Facendo parte di un gruppo organizzato, non vale la pena di preoccuparsi: gli alberghi ed i tour operator mandano un pullmino per recuperare i propri turisti. A partire sia da Mineralnye Vody, sia da Nalcik, la strada passa prima sulla pianura, e gli ultimi 100 km di essa sono una serpentina nella gola, lungo il fiume di Baksàn.

Fino a pochi anni fa Terskol era stato un centro abitato tipico sovietico. Per i turisti c'erano alcune grandi case di villeggiatura, poco belle, poco comode. Ma negli ultimi anni qui appaiono alberghi nuovi,



moderni, non troppo grandi, costruiti secondo gli standard europei. Ora non voglio soffermarmi su questo tema, soprattutto perché in montagna è più importante la montagna, e gli alberghi, bar, negozi, in fin dei conti, importano poco.

L'Elbrus, dominando tutti gli altri monti nella zona, attraeva sempre gli alpinisti. La sommità occidentale fu scalata per la prima volta nel 1874, e da quel tempo l'interesse per il monte è sempre in crescendo. Non so il preciso numero totale delle ascensioni riuscite, ma ce ne sono migliaia. Oggi parecchi operatori turistici organizzano ascensioni sull'Elbrus, dando così la possibilità di passarci alcuni minuti di estasi ai comuni mortali, non solo agli alpinisti provetti. Evidentemente, tale ascensione richiede una certa preparazione fisica, l'importante è acclimatarsi bene. Ma, dal punto di vista tecnico, l'Elbrus non è tanto difficile: avere con sé una piccozza e saperla usare va già bene (per essere più sicuri), ma non è obbligatorio. I ramponi però, e anche uno zaino ben pesante, sono assolutamente inevitabili.

La maggior parte delle ascensioni sull'Elbrus sono effettuate in estate. Comunque, ogni periodo dell'anno è conveniente (per esempio, ogni anno alcuni romantici vanno all'ascensione al Capodanno). È importante solo che il tempo sia buono: poco vento, buona visibilità etc. Ma, "il nonno"

Elbrus è un monte severo che vuole essere rispettato. Il maltempo qui è duro: è l'Elbrus che si incollerisce, e diventa inospitale per l'uomo. Ma, ai fortunati che saranno riusciti a scalarlo, si aprirà dalla sommità un panorama magnifico ed indimenticabile.



Continua...